

I TEST DI MODERNA E MERCK

“Melanomi, il vaccino ridurrà le recidive”

VALENTINA ARCOVIO

C'è una nuova speranza contro il melanoma: il gruppo farmaceutico Moderna annuncia di aver prodotto un farmaco oncologico con tecnologia mRNA. – pagina 16

“Il vaccino anti-melanoma funziona. I test sono positivi, la recidiva è ridotta”

L'annuncio di Moderna sul nuovo farmaco oncologico con tecnologia mRNA. Il titolo dell'azienda vola in Borsa

VALENTINA ARCOVIO

I vaccini personalizzati a RNA messaggero, la stessa tecnologia rivoluzionaria che ci ha guidati fuori dalla pandemia, funzionano anche contro i tumori. Merck e Moderna hanno infatti annunciato i risultati preliminari dello studio clinico di Fase 3 INTerpath-001, dimostrando che l'impiego del vaccino terapeutico su misura Intismeran, associato all'ormai nota immunoterapia Keytruda, riduce in modo significativo il rischio di recidiva e la comparsa di metastasi a distanza nei pazienti colpiti da melanoma cutaneo ad alto rischio.

Il melanoma rappresenta la forma più aggressiva e letale tra i tumori della pelle. Ogni anno colpisce centinaia di migliaia di persone nel mondo e la sua pericolosità risiede nella marcata tendenza a ripresentarsi o a diffondersi in altri organi, persino dopo un intervento chirurgico di asportazione completato con successo. La svolta annunciata dalle due aziende farmaceutiche risiede nella capacità di ad-

destrare il sistema immunitario del singolo individuo a riconoscere e distruggere precocemente qualsiasi cellula tumorale residua.

A differenza dei vaccini tradizionali dedicati alle malattie infettive, Intismeran non serve a prevenire un contagio, ma costituisce una terapia sartoriale costruita sulle specifiche mutazioni genetiche del melanoma di ciascun paziente. Analizzando l'impronta digitale del tumore asportato, i ricercatori codificano una sequenza di mRNA in grado di istruire le difese immunitarie a identificare fino a trentaquattro neoantigeni unici. Somministrato insieme a Keytruda, un farmaco che sblocca il freno naturale del sistema immunitario consentendogli di attaccare i tessuti malati, il vaccino trasforma l'organismo in un cacciatore di precisione.

I dati della sperimentazione clinica condotta su 1.137 pazienti con melanoma negli stadi da IIB a IV sono netti e confermano le straordinarie premesse dei test precedenti. L'analisi ad interim ha

evidenziato il raggiungimento sia dell'obiettivo primario, legato alla sopravvivenza libera da recidiva, sia di quello secondario, riguardante la prevenzione delle metastasi a distanza. Questo successo clinico di Fase 3 consolida i risultati di Fase 2 già presentati, che avevano evidenziato un abbattimento del rischio di recidiva o morte pari al 49% a cinque anni. Il tutto senza che siano emersi nuovi segnali di allarme sul fronte della sicurezza. L'impatto della notizia ha scosso non solo la comunità scientifica internazionale ma anche i mercati finanziari di Wall Street. Subito dopo la diffusione dei dati, il titolo di Moderna è schizzato con un rialzo del 60% nelle contrattazioni pre-mercato, mentre Merck ha registrato

un progresso del 7,5%. Per Moderna, impegnata nel diversificare il proprio portafoglio strategico oltre i vaccini antinfluenzali e le soluzioni contro il Covid-19, l'esito dello studio rappre-



Peso: 1-2%, 16-59%

senta un volano straordinario. Gli analisti di Barclays stimano che questa innovativa terapia combinata possa generare un fatturato globale di circa 3 miliardi di dollari entro il 2035 per la sola indicazione sul melanoma. Mentre le due aziende si preparano a condividere i dati dettagliati con le autorità regolatorie mondiali e nei prossimi congressi medici, la portata di questa scoperta va ben oltre la pelle. Il programma clinico comprende già sperimentazioni su altri tumori ad al-

ta incidenza, tra cui il carcinoma polmonare non a piccole cellule, il tumore della vescica e il carcinoma renale. L'Italia ha peraltro svolto un ruolo di primissimo piano nello studio globale, risultando il Paese con il maggior numero di pazienti arruolati. Siamo di fronte all'inizio di una nuova era per l'oncologia, in cui la medicina personalizzata smette di essere un'utopia per diventare un'arma reale al servizio dei pazienti. —

Si stima un fatturato globale di circa 3 miliardi di dollari entro il 2035

Svolta medica

I vaccini personalizzati a RNA messaggero, la stessa tecnologia rivoluzionaria che ci ha guidati fuori dalla pandemia funzionano anche contro i tumori

S La domanda

Che cos'è l'mRNA?

Nonostante la ricerca sulle tecnologie a base di mRNA sia iniziata almeno 30 anni fa – ben prima della pandemia di Covid – il potenziale terapeutico non era mai stato così tanto esplorato. L'RNA messaggero (mRNA) ora sta vivendo il suo momento d'oro: l'elemento chiave dei vaccini COVID-19 è valso ai pionieri delle "RNA-based therapies" Katalin Karikó e Drew Weissman, ricercatori dell'Università della Pennsylvania, il prestigioso Premio Nobel 2023 per la medicina. I due scienziati sono stati i primi a scoprire un modo per modificare l'mRNA, affinché potesse essere consegnato con successo alle cellule e venisse replicato da queste. Funziona come un software biologico: non modifica il DNA, si degrada in pochi giorni e insegna al sistema immunitario a riconoscere un pericolo. È un sistema che consegna alle nostre cellule un "foglio di istruzioni" temporaneo per produrre una specifica proteina. Una nuova frontiera della medicina – che dopo aver cambiato il corso della pandemia, fornendo protezione contro il Covid – ora potrebbe portare allo sviluppo di molte altre terapie, dai vaccini contro l'HIV alle immunoterapie per il cancro.



ALESSANDRO SERIANNO / AGF



Peso: 1-2%, 16-59%